

“Visioni positiviste dell’Arte”

Gabriella Giuriato Faotto vive e lavora a Venezia, sua città d’origine.

L’artista è un’appassionata di Storia dell’Arte e della ricerca e proprio questa ultima la conduce, attraverso varie sperimentazioni, a dedicarsi al collage.

Il collage risulta il mezzo espressivo congeniale a Gabriella, che non si limita a creare ma, seguendo la propria idea progettuale, continua, in parallelo, un assiduo lavoro di studio e d’approfondimento.

Dopo corsi d’arte, di colore e di tecnica mista, l’artista frequenta ora quelli di nudo e di colore presso il Liceo Artistico veneziano.

Grazie alla tecnica del collage, ogni opera diviene una vera raccolta d’immagini, dispiegando un complesso, intrigante tessuto narrativo, pieno di rimandi e suggestioni.

L’ultima passione di Gabriella è la sfera di legno, forma perfetta accuratamente tornita, posta su un perno girevole, che per l’artista rappresenta *l’infinito*. La sfera, lavorata minuziosamente a collage, è il frutto di un talento, anche coloristico, rivelato da interventi materici e contaminazioni di stili, e per questo ogni creazione diventa un pezzo unico.

L’immaginario di Gabriella trova linfa vitale nel “*positivismo*”, in particolare in quello americano. Tra i suoi soggetti privilegiati ci sono Manhattan e l’attentato alle Torri Gemelle, svettanti come un potente segno grafico e simbolico, ed un’altra “icona” del 900, la splendida eppur infelice Marilyn Monroe.

Gabriella si sente vicina alla natura e, soprattutto, al mare: da tale sentimento nascono composizioni di conchiglie e coralli, che animano con grazia ed eleganza la superficie.

Qualunque sia il soggetto o la materia usata, il colore primeggia, le sfere si accendono di vivaci cromie, e su di esse prendono corpo immagini inattese, trasfigurate dal continuo, malizioso gioco della fantasia dell’artista.

Claudia Sugliano